

# IL PICCHIO

Laboratorio di giornalismo  
Periodico dell'Istituto Comprensivo Gianni Rodari

Anno VI – Num. 18 – febbraio 2005 - Costo abbonamento annuale E-mail: 1€

23035 S.Giustina (BL) - Via Cal de formiga – tel 0437 858165-82 – E-mail icrodari@libero.it

## Il nido si allarga

LA REDAZIONE

Il nido del Picchio si allarga sempre più.

Il primo anno i numeri avevano 10 – 12 pagine, ora siamo arrivati a 17. All'inizio sembra sempre che la redazione sia troppo lenta, confusionaria, pasticciona e poi invece, come per magia, non solo gli articoli vengono completati, ma molti giornalisti ne scrivono addirittura più di uno.

Ci sono l'ormai classico servizio dalla Cina di Nidia Vedana, uno Spazio Sport molto intenso (uno dei tre articoli è stato ripreso addirittura dal Gazzettino e dal Corriere delle Alpi), molte recensioni, due racconti di fantascienza ispirati ad Isaac Asimov, un nuovo *Spazio Enigmatico* e infine un sacco di posta.

Vi auguriamo una buona lettura.

REDAZIONE DEL NUMERO 18 DE *Il Picchio*

Nicolò Barp (vicedirettore), Arianna Benedetti, Lara Bosello, Veronica Bullian, Christian Burlon, Evelina Cian, Piero Dalla Rosa, Lorenzo De Paoli, Sara Faustini, Paolo Fratta, Mirjada (Ada) Jaku (direttore), Alberto Mezzacasa, Damiano Terzi, Matteo Vieceli, Lara Zanin.

Docenti responsabili del laboratorio: Daniela Minzoni, Giancarlo Navarra.

## Sommario

### Cronaca, commenti, approfondimenti

*Racconti e pensieri, studenti cinesi scrivono in italiano*  
Nidia Vedana

*Il gruppo 'Evolution', corsi per ragazzi creativi*  
Damiano Terzi

*Patentino, un primo passo verso la patente*

Paolo Fratta

*La Schola Cantorum, un grande progetto musicale*

Piero Dalla Rosa, Sara Faustini

### Spazio Sport

*La Giovanile Pizzocco, una realtà in via di collaudo*

Lorenzo De Paoli, Alberto Mezzacasa

*Giovani calciatori, illusioni per un futuro molto incerto*

Lorenzo De Paoli, Alberto Mezzacasa

*La pallavolo, uno sport bellissimo*

Arianna Benedetti, Lara Bosello

### Spazio Laboratori

*Pittura a olio, artisti all'opera*

Lara Zanin

### Rubriche

#### InformaLibri

*Centomila gavette di ghiaccio, tragedia della guerra*

Veronica Bullian

*Stelle sul Grappa, alle porte dell'inferno*

Veronica Bullian

*I predatori blu, un libro che non vi farà dormire*

Nicolò Barp

*La bambina della sesta luna, storie d'alchimia*

Piero Dalla Rosa

#### InformaCinema

*Alien vs predator, una guerra senza prigionieri*

Christian Burlon

### Spazio creativo

*Elaborazioni di un racconto di Isaac Asimov:*

*Il viaggio di Xantion 2*

Evelina Cian

*L'ultimo respiro*

Mirjada (Ada) Jaku

### Spazio enigmatico

*Cruciverba, labirinti & c., giocare con la matematica*

A cura di Sara Faustini

### La Posta di Sale & Pepe

# Cronaca Commenti Approfondimenti

## Racconti e pensieri

### Studenti cinesi scrivono in italiano

A CURA DI NIDIA VEDANA

*Nidia Vedana è insegnante di inglese presso il nostro istituto. Dal settembre 2003 è lettrice di italiano presso l'Università di Pechino.*

*Pechino*

*I miei studenti hanno naturalmente dei nomi cinesi, ma all'inizio del corso è stato assegnato a ciascuno un nome italiano. Per esempio LUIGI si chiama Wang Huai Song, MASSIMO Man Xin Ying e GIULIA Bai Li Qun (la prima parola è sempre il cognome).*

*Chiedo loro di scrivere qualche breve testo, e ve ne mando qualcuno*



*Nidia Vedana con una collega dell'Università di Pechino*

### Cambiamenti

Lo scorso febbraio mia sorella mi ha accompagnato a Shigang, una cittadina nella campagna di Nanchang, nella provincia del Jiangxi, dove abbiamo vissuto da piccoli.

Dicono che YangYuYing, la famosa cantante, sia di questo paese.

Dopo due ore di viaggio siamo arrivati in una scuola vecchia in cui i miei genitori avevano insegnato tempo fa. Non avrei mai immaginato come è ora questa scuola se non l'avessi vista con i miei propri occhi. Ora ci vive solo qualche persona vecchia che è in pensione. Sul campo sportivo dove giocavo hanno piantato molte cose. La nostra mensa di prima non c'è più. Magari il laghetto a poca distanza fosse lo stesso in cui passavo felicemente molto tempo con i miei amici!

In quel momento mi sentivo un po' filosofo. Mi sembrava che tutto fosse lo stesso ma che tutto fosse cambiato. Pensavo che da un lato mi piace vivere tranquillamente, dall'altro mi piace vivere velocemente ed intensamente con qualche pausa ogni tanto.

*Alessandro*

\*\*\*

### La pioggia

Stamattina sento che fa molto caldo, per di più non tira vento. Un caldo da morire. Se non avessi sentito le previsioni del tempo che dicevano che la temperatura è di 36 gradi, penserei che avesse raggiunto i 40 gradi.

Esco di casa e vado a prendere l'autobus. Salgo sull'autobus, vedo che la gente è senza vivacità. Se non ho capito male è perché fa molto caldo.

Apro il finestrino e vedo che in cielo ci sono dei nuvoloni grigi. Le rondini volano basse. All'improvviso tira un ventaccio, subito la polvere vola. Vedo qualche lampo nel cielo, sento il rombo del tuono. È un temporale che si avvicina rapidamente.

Comincia a piovere. La gente grida dalla gioia. Subito l'aria fresca riempie l'autobus.

Sai perché la gente è così contenta? Le colture hanno bisogno di pioggia, non piove da molto tempo. Ora la terra ottiene quello che desidera. La gente è contenta come se ci fosse una festa. Magari ci fosse un buon raccolto!

*Dora*

## L'amore

L'amore è breve. È sia dolcezza che malinconia, sia gelosia che generosità, è una cosa tra le lacrime e il riso, la bugia e la promessa, la fuga e la scelta.

Ma è eterno. Nonostante qualche volta cambi, è sempre un sentimento a cui si aspira e che non si dimentica. Basta che tu l'abbia provato.

È importante che, quando la luce della vita è povera e scura, il fiume della vita è largo e quieto, i giorni passati con l'amante emergano dalla memoria, e illuminino il cuore e colorino gli ultimi giorni della vita.

Anche se l'amore è rischioso, chi sarebbe capace di rifiutarlo?

Luisa

\*\*\*

## Il primo pozzo che ho visto nella mia vita

Durante il periodo della “Grande Rivoluzione Culturale” quasi tutti i professori cinesi hanno dovuto andare dalle città nelle campagne. Purtroppo i miei genitori erano professori.

La mia famiglia è andata ad abitare in campagna nel nord della Cina. La casa era rotta. Per prendere l'acqua dovevamo andare in un posto molto lontano. I miei erano molto scontenti. Un giorno ho visto un impianto con un pistone nel cortile del nostro vicino di casa. Poi ho saputo che si chiamava “pozzo”. Credevo che i miei sarebbero stati contenti se avessimo avuto un pozzo. Durante quel periodo abbiamo cambiato casa per ben dodici volte, ma non avevamo mai il pozzo.

\*\*\*

Uno studioso cinese ha detto: la cultura greca ha mostrato il rapporto tra l'umanità e la natura, la cultura indiana ha mostrato il rapporto tra l'umanità e gli spiriti celesti, la cultura cinese ha mostrato il rapporto fra l'umanità e l'umanità. Ci sono stati molti disastri causati dai governanti durante i cinquemila anni di storia della Cina. La “Grande Rivoluzione Culturale” è stata solo uno di questi. Se i governanti attuali non si fossero svegliati, ora saremmo ancora nei guai.

Nella lunghissima storia della Cina, i governi sono cambiati innumerevoli volte, i Cinesi sperano solo che i governanti non siano dittatori. I governanti di adesso cercano di attuare un sistema che possa garantire un governo democratico. Fra qualche tempo la Cina sarà sicuramente splendida di nuovo. Aspettate!

Rosa

## Il gruppo ‘Evolution’ Corsi per ragazzi creativi

---

DAMIANO TERZI

*Presso la biblioteca di S. Giustina si sono svolti dei corsi organizzati da ‘Evolution’, un gruppo per ragazzi che vogliono divertirsi, stare con i propri amici, conoscerne altri e imparare cose nuove che potrebbero anche diventare nuove passioni.*

*Questi corsi si sono svolti – e potrebbero ancora svolgersi - al terzo piano del municipio di S. Giustina in una stanza appositamente concessa dal comune il martedì e il venerdì dalle 17.30 alle 19.00-19.15.*

*Il laboratorio modellismo a cui io ho partecipato, è finito da un po' e, siccome mi era molto piaciuto, vorrei poter ricominciare.*

*Mentre il corso a cui ho partecipato era già iniziato altri tre sono usciti ed erano altrettanto divertenti, almeno da quello che ho sentito.*

*Il Valzer delle candele è un laboratorio dove si fanno lavoretti con le candele, ornandole con fiocchetti e coprendole con carta colorata.*

*Modellismo è un laboratorio in cui si costruiscono modellini che si comprano in comuni negozi oppure in negozi specializzati. Se si vuole, però, si possono costruire anche piccoli elfi, gnomi, personaggi del Signore degli anelli; per i più esperti c'è la possibilità di costruirseli con la farina del proprio sacco. Per fare questo però bisogna avere mano ferma e molta, ma molta, pazienza.*

*Oltre a questi due laboratori ne sono cominciati e finiti altri due: uno era Giocare con gli aquiloni e l'altro invece era un corso in cui*

si creavano Ornamenti e giochi per le feste di Natale.

*In Giocare con gli aquiloni si costruivano aquiloni che si poteva poi far volare una volta finiti.*

*Se si desiderate far ripetere un corso a cui avete partecipato, che riguardi una vostra passione o che vi piacerebbe sperimentare, contattate telefonicamente il bibliotecario o andate a parlare direttamente con lui e dategli il vostro nome.*

*Da quello che ho capito, le cose funzionano così: quando un elenco di persone è abbastanza numeroso, la lista viene portata al presidente di Evolution. Quando alcuni corsi hanno parecchi iscritti, vengono distribuiti degli avvisi.*

*Quindi, fatevi avanti e non ve ne pentirete! Per iscriversi basta andare in biblioteca e richiedere il modulo apposito. Sono andato più volte a parlare con il bibliotecario, ma mi ha detto che non ci sono ancora novità. Se ci organizziamo e andiamo a chiedere apriranno nuovi corsi e noi ragazzi avremo un posto dove poter sfogarci e divertirci insieme.*

*Il prezzo per poter partecipare è praticamente inesistente, ossia si deve pagare soltanto il materiale che si utilizza.*

**Per ulteriori informazioni:  
recatevi in biblioteca  
dove il bibliotecario  
vi spiegherà tutto  
nei dettagli.**

## **Il patentino**

### **Un primo passo verso la patente**

---

PAOLO FRATTA

Quest'anno l'Ispettorato della Motorizzazione Civile ha organizzato un corso per il conseguimento del certificato all'idoneità alla circolazione nelle scuole medie e superiori di tutta Italia.

Il nostro istruttore è il vicepresidente, cioè il professor Gelsomino, a cui ho fatto un'intervista.

Mi ha spiegato che l'Italia, per cercare di responsabilizzare di più i ragazzi e diminuire gli incidenti nelle strade, ha reso obbligatorio il patentino, un certificato all'idoneità per ragazzi di età compresa tra i quattordici e diciassette per la circolazione con un ciclomotore con una cilindrata non superiore ai cinquanta cc.

Gli iscritti al corso, ogni anno, sono circa 50 e i bocciati che non prendono il patentino sono mediamente 5.

I test sono uguali a quelli per il conseguimento della patente di guida, ad eccezione di quella parte di esame che riguarda il motore; inoltre, nei corsi organizzati dalla scuola, ci sono delle direttive specifiche a cura del Ministero dei Trasporti e della circolazione stradale.

Inoltre, il prof. Gelsomino mi ha spiegato che i genitori degli alunni devono inviare una domanda al dirigente scolastico e lui, in base alle risorse che ha, istituisce i corsi in collaborazione con i vigili urbani e i centri sociali nell'ambito del progetto 'alcol e fumo'.

Dopo il prof. Gelsomino ho intervistato Michael Orner, un alunno che ha partecipato al corso, al quale ho chiesto se il test era difficile e lui ha risposto che in effetti lo era. Poi gli ho chiesto se aveva dovuto studiare molto, e mi ha risposto che questa volta, stranamente, aveva studiato davvero tanto.

Questa legge sul patentino, secondo Michael, serve molto perché è fondamentale rispettare i segnali stradali. Inoltre gli ho chiesto se i corsi sono noiosi ma lui mi ha risposto che certe lezioni sono pesanti, ma altre invece molto interessanti.

Dopo poco sono andato ad intervistare Andrea Argenta, un altro partecipante al corso. Andrea – che però non ha partecipato al corso organizzato dalla scuola ma a quello dell'Ispettorato alla Motorizzazione – mi ha detto che il test non è difficile se si studia, e che ha dovuto studiare abbastanza, e secondo lui questa legge è giusta perché aiuta a rendere più sicure le strade.

## La Schola Cantorum

### Un grande progetto musicale

PIERO DALLA ROSA, SARA FAUSTINI

La *Schola Cantorum* è una scuola di canto alla quale aderiscono i ragazzi che, quando hanno raggiunto l'età adatta (il cambio della voce), lasciano il coro Voci Bianche.

Quest'estate, una sera di luglio, il *Cantorum* ha organizzato un concerto. Il sindaco ha iniziato con un discorso di presentazione sulla scuola di canto, sul coro e le canzoni della serata e, naturalmente, sui giovani cantanti – ragazzi e ragazze di circa vent'anni – che, come anticipato quella sera, avrebbero fatto dei concerti in Brasile nel mese di agosto per tre settimane. Questi concerti rientravano nel programma di attività previste dal gemellaggio con la città di Saõ Valentin.

Il concerto è stato diviso in tre parti e comprendeva canzoni legate alla tradizione popolare bellunese: c'erano vecchie canzoni religiose, di guerra, d'amore e molte altre. Tra tutte ricordiamo "Un Mazzolin di Fiori", una delle più note canzoni dedicate alla montagna.

La serata si è conclusa con un ringraziamento a tutti coloro che hanno fatto parte del concerto e anche alle persone che vi hanno assistito.

\*\*\*

La gita in Brasile è stata organizzata dal *Cantorum* affinché i ragazzi avessero modo di incontrarsi con gli immigrati bellunesi e farli ricordare tutte le cose (e in particolare le canzoni popolari che anche loro conoscevano e ricordavano benissimo) della loro Terra Madre, alla quale molti di loro non sarebbero più potuti tornare.

I giovani coristi sono giunti in Brasile tramite l'aereo Venezia – Francoforte – Saõ Paulo per poi visitare gli immigrati in molte città e cittadine: Aratiba, Curitiba, Ereçim, e si sono spinti persino in Paraguay a Ciudad de Est.

Due sono però le città dove i cantanti hanno sostato di più. La prima è Foz d'Iguaçu (sempre in Brasile), vicino al Paraguay e a Ciudad de Est; qui i ragazzi hanno visitato le splendi-

de cascate del fiume Iguazu, che si trovano nel mezzo di una bellissima foresta tropicale. Le cascate sono formate da un complesso di salti d'acqua con magnifici riflessi di luce e piccoli arcobaleni tra numerosi spruzzi.

L'altro centro è Saõ Valentin, la cittadina della foresta amazzonica che si trova nei pressi del Rio delle Amazzoni, gemellata con Santa Giustina: questo gemellaggio ha fatto anche sì che gli individui originari della nostra provincia, che popolano questo piccolo centro, avessero avuto modo, più degli altri immigrati bellunesi, di incontrare le persone nate nella loro stessa terra (i coristi) e dividerne ricordi e canzoni tipiche tradizionali.

\*\*\*

Tra le altre uscite secondarie che la *Schola Cantorum* ha organizzato quest'anno, ricordiamo quella dei ragazzi delle medie, i quali hanno tenuto un concerto la domenica del diciotto novembre sul Monte Nevegal, sopra Belluno.

## Spazio Sportivo

### La Giovanile Pizzocco

#### Una realtà in via di collaudo

LORENZO DE PAOLI, ALBERTO MEZZACASA

Un anno fa è iniziata l'attività di una nuova società calcistica, la *Giovanile Pizzocco*, che nasce dall'unione di quattro settori giovanili provinciali appartenenti a vari comuni della Val Belluna, cioè S. Giustina (U.S. *Plavis*), Cesiomaggiore-Pez (*AlpesCesioPez*), San Gregorio nelle Alpi (A.C. *San Gregorio*) e Sedico (A.C. *Sedico*). Ognuno di queste società ha mantenuto la prima squadra che partecipa al relativo campionato.

Ognuno di questi comuni aveva delle rappresentative giovanili. Alla *Giovanile Pizzocco* appartengono sei squadre legate alle diverse categorie: due alla categoria degli Allievi



(14-15 anni), una a quella dei Giovanissimi (13 anni) e tre a quella degli Esordienti (11-12 anni).

Questa realtà, che conta circa 120 tesserati, è diretta dal presidente Orazio Zanin (detto Acio) e da quattro segretari: Stefano Bona, Andrea Gazzi, Angelo Monego (detto Ice) e Roberto Strazzabosco.

Quest'anno la *Giovanile Pizzocco* spera, con le sue squadre, di essere più competitiva nei vari campionati e tornei.

I vostri Lorenzo e Alberto (scrittori dell'articolo) giocano negli *Esordienti B*, la squadra allenata da Franco Contempo.

Ecco la rosa della squadra:

Portiere : Alex Paganin.

Difensori: Federico Baldasso, Martino Barp, Pietro Bullian, Daniel Dincà, Alberto Mezzacasa, Alessio Onori, Ugo Selvestrel  
Centrocampisti: Michael Balest, Andrea Campagnoli, Florindo Capaldo, Simone Cella, Daniel Onescu, Andrea Zaetta.

Attaccanti: Lorenzo De Paoli, Paolo Pelliganò, Giovanni Tonùs e Matteo Vieceli.

Per il momento tutte le squadre stanno andando abbastanza bene, noi glielo auguriamo di cuore!

## Giovani calciatori

### Illusioni per un futuro incerto

---

LORENZO DE PAOLI, ALBERTO MEZZACASA

*Salve, siamo qui oggi per informarvi di una situazione che non ci sembra particolarmente positiva.*

*Il problema è che molti ragazzi che giocano a calcio vengono portati via dalle società più piccole per essere mandati in altre più grandi.*

*Fino a qui non c'è problema. Il problema invece sorge una volta che i ragazzi sono arrivati alle società più grosse, e vengono lasciati sempre in panchina. Dopo un po' di tempo sono costretti a ritornare alle società originarie.*

*Questo problema non succede a tutti, ma alla maggior parte dei calciatori. Pensate che*

*probabilmente solo uno su un milione arriva a giocare in serie A!*

*In molti casi non è colpa dei ragazzi ma dei genitori che vedono nei loro figli dei campioni.*

*Il consiglio che noi diamo è di far stare il più possibile nelle società di origine i propri figli e di orientarli verso quelle del trevigiano, dove hanno più possibilità di maturare come giocatori e dove sono più rispettati. Anche nelle grosse società (Milan, Juventus, Inter, ecc.) i ragazzi vengono spostati dalle società minori presso le quali giocavano fino a quel momento con il consenso delle famiglie e delle società stesse che li hanno cresciuti sino a quel momento.*

*Altre società, invece, richiedono solo il consenso delle famiglie e dei diretti interessati, e le piccole squadre scoprono, all'inizio del campionato successivo, che il calciatore bravo non è più con loro.*

*Speriamo che questa situazione si risolva in pochi anni e le società si sensibilizzino di più.*

*Noi conosciamo un ragazzo di terza media, Davide Cassol, che è stato chiamato due anni fa dalla Feltrese Prealpi, si è quindi (calcisticamente) trasferito a Feltre dove gioca ed è molto felice perché, la domenica in campionato, è titolare ed è sempre in campo.*

*Un altro ragazzo che conosciamo è Matteo Vanz. Gioca anche lui con la Feltrese Prealpi, però è stato un po' più sfortunato, visto che la domenica non gioca quasi mai, e quando gioca ha sempre poco spazio.*

*Noi vi consigliamo di mantenere i vostri figli nelle società originarie, dove possono divertirsi, piuttosto che vederli molto scontenti, obbligati a rimanere in panchina per molte partite.*

**AAA**

**Scrittori e poeti cercansi**

**Ti piace scrivere?**

È vero che hai nel cassetto

racconti storie novelle

poemi romanzi poesie?

Lo Spazio Creativo de Il Picchio

**ti sta cercando**

## La pallavolo

### Uno sport bellissimo

ARIANNA BENEDETTI, LARA BOSELLO

Noi giochiamo nell'Under 13 nel settore femminile. La nostra allenatrice è Gesica Bristol, molto brava a giocare ed anche a insegnare.

Gesica, che noi chiamiamo amichevolmente Gege, non sempre ci fa giocare sei contro sei quando noi glielo chiediamo, e c'è un motivo molto semplice: o non abbiamo eseguito bene gli esercizi oppure abbiamo chiacchierato un po' troppo.

L'allenamento è generalmente di tre ore alla settimana divise tra il martedì e il venerdì.

La nostra squadra è composta da 36 ragazze e inizieremo il 6 febbraio il campionato provinciale. Affronteremo queste squadre:

6 febbraio, Belluno, Castion  
Pizzeria 3° Millennio  
Impresa Chinol Alpago

20 febbraio, S.Giustina  
RAS Assicurazioni S.Giustina  
P.L. Trichina

13 marzo, Sedico  
Nonno Nanni D  
Pallavolo Sedico

Per questo appuntamento siamo state divise in tre gruppi: D'Arrigo, Ras e Ras 92; noi due siamo nella squadra D'Arrigo.

Tutte noi, o quasi, durante le partite siamo molto agitate perché pensiamo di perdere soprattutto quando ci capita di imbatterci in giocatrici o giocatori più grandi di noi e non riusciamo, magari, a segnare per la tensione.

Questo però succede poche volte perché poi impariamo a controllare l'agitazione e, grazie alle nostre abilità pallavolistiche, spesso raggiungiamo la vittoria.

Il nostro abbigliamento è molto semplice e per tutte uguale: pantaloncini blu e maglietta gialla con il numero scritto in blu.

In conclusione, vorremmo darvi un consiglio: iniziate a giocare a pallavolo! Naturalmente tenendo conto che, andando avanti, di-

venta più faticoso: noi, per esempio, nel mini volley facevamo solo due ore di allenamento alla settimana, mentre nell'Under 13 ne facciamo tre.

## Spazio Laboratori

### Pittura a olio

#### Artisti all'opera

LARA ZANIN

*Fra i tanti laboratori del primo quadrimestre mi ha colpito di più questo laboratorio, e ho deciso intervistare i suoi partecipanti. Sono quasi tutti ragazzi ai quali piace disegnare e che hanno indicato questo laboratorio come prima scelta.*

*I ragazzi disegnano dei soggetti astratti, dei paesaggi, o rappresentano dei soggetti a libera interpretazione dell'artista.*



Tramonto con barca  
Diego De Min

*Quando si entra nell'aula si sente un odore molto intenso e si vedono tantissimi colori a tempera, tubetti, pennelli di varie dimensioni, barattoli di diluente, tavolette di cartone,*

grembiuli più o meno macchiati, ciotoline per mischiare fra loro i colori, insomma un vero atelier!

*Ecco come si fa un quadro: si usano i colori ad olio di lino, acquaragia o essenza di trementina (la trementina è un diluente simile all'acquaragia).*

*Ci vogliono riviste specifiche che servono per estrapolare tecniche e soggetti per i disegni; cartoni tirati o tela su cornice, pennelli di diverse grandezze, carta assorbente per la pulizia dei pennelli e tavolozze per i colori. Il prof Gelsomino vuole far comprare alla scuola un fissatore che è una lacca chimica che serve per fare aderire il colore.*

*Con tutto questo si imparano cose nuove e si impara a dipingere. Ma la cosa più importante è che servono molta fantasia e idee artistiche!*

*Uno degli alunni, Diego De Min, ha dipinto uno splendido tramonto con barca. Ora è appeso assieme agli altri sulle scale e potete ammirare questo e tutti gli altri.*

## Rubriche

## InformaLibri

### **Centomila gavette di ghiaccio** La tragedia della guerra

VERONICA BULLIAN

Giulio Tedeschi, *Centomila gavette di ghiaccio*

Partendo dalla propria esperienza e raccontando la sua partecipazione, nella divisione alpina Julia, alla seconda guerra mondiale (dalla campagna d'Albania alla ritirata di Russia), l'autore costruisce un'opera narrativa di straordinario valore, che esalta il senso della dignità dell'uomo nonostante la tragedia della guerra.

Protagonisti della vicenda non sono i singoli individui, ma l'azione corale dell'intera divisione, tanto che l'autore stesso preferisce mimetizzarsi dietro il nome inventato di Italo Serri piuttosto che narrare in prima persona.

In questa storia la guerra è vista, per così dire, da coloro che la vivono realmente, da coloro che sono chiamati alle armi anche contro la loro volontà, e quindi il libro rispecchia fatti realmente vissuti.

Mentre leggevo, mi sembrava di essere lì, di far parte anch'io della divisione alpina Julia. Mi immedesimavo nella parte e restavo con il naso incollato alle pagine per ore fino a quando un rumore estraneo non interrompeva il silenzio e mi faceva tornare coi piedi per terra, lontano da quel mondo virtuale.

Il linguaggio usato dall'autore non è dei più semplici, infatti spesso si incontrano termini abbastanza complessi, per non parlare poi dei dialoghi tra i soldati, spesso riportati in dialetto. Secondo me, però, sono proprio questi due fattori a fare del racconto un'opera letteraria così interessante.

Infatti per capire a fondo questo libro bisogna avere un minimo di attenzione verso quello che si legge, e un minimo, se si può dire, di fantasia, per provare ad immaginare le scene e le vicende che vi si svolgono.

Quando ho scoperto di cosa trattava, mi sono detta con vero disgusto: "Puah! Cosa ci danno da leggere!". Ma poi, col tempo, dopo le prime pagine ho cambiato idea.

Mi è piaciuto anche perché si basa sulla testimonianza di un uomo che, partecipandovi, ha sofferto veramente a causa della guerra; mentre ora, nonostante il fatto che anche nei nostri giorni, purtroppo, si stiano svolgendo guerre cariche di odio e rancore, tutto quello che riusciamo a sapere dai telegiornali sono notizie generali, del tutto generiche.

**Il picchio adora  
le chiocciole colorate**

**Il Picchio vola via E-mail**  
Abbon@ti! Costo annuale 1 €uro

Numero 18, febbraio 2005: 74 abbonati



# Stelle sul Grappa

## Alle porte dell'inferno

---

VERONICA BULLIAN

Luigi Tatto  
*Stelle sul Grappa*

*Questo non è un racconto del tutto autobiografico né fantascientifico, no: questo è un racconto intessuto sì di episodi in gran parte realmente accaduti, intrecciati però con altri che, anche se non sempre veri, rimangono tuttavia sostanzialmente verosimili.*

*Pur concordando nelle linee essenziali con la cronologia e i dati storici relativi all'invasione del Feltrino, il libro di Luigi Tatto è un lavoro di tipo narrativo.*

*Siamo nella prima guerra mondiale, ed i protagonisti sono dei bambini proprio come noi, quindi leggendo ci si può benissimo immedesimare nella parte.*

*Il fratello di Michele, il giovane soldato Giovanni, è dovuto partire per il fronte sul Grappa, e come è ben comprensibile il bambino è molto preoccupato e teme per la vita del fratello.*

*Lui e il suo migliore amico, Giacomo, fedele compagno di avventure, hanno progettato di raggiungere il fronte. Cosa assolutamente inaccettabile: come si può permettere a due bambini di andare fino "alle porte dell'inferno"? E, infatti, il piano di Giacomo e Michele viene ostacolato dai parenti. I bambini però non si lasciano influenzare, e tentano comunque l'impresa.*

*"Piccolo" problema: i soldati tedeschi che si muovono come formiche per tutto il Feltrino.*

*Anche qui i ragazzi riescono a evitare il peggio. Chiedono informazioni riguardo alle sorti di Giovanni a tutte le truppe italiane di passaggio, ma niente da fare, del giovane soldato nessuna notizia.*

*In una delle loro uscite incontrano persino alcuni soldati fuggiti dal fronte, ma il risultato è sempre lo stesso.*

*Giacomo è anche mosso dal desiderio di trovare il padre, e da solo decide di salire sul monte Grappa. Preoccupato, suo fratello Er-*

*nesto lo va a cercare insieme a Michele, e scoprono che la guerra si è spostata, non è più su quella montagna.*

*Lo scenario che si presenta è decisamente dei più cruenti: la moltitudine di vittime causate dalle esplosioni, gli alberi che prima coprivano le distese di terra completamente rasi al suolo, gambe e braccia di soldati sparsi qua e là, un'infermeria da campo ancora traboccante di cadaveri...*

*Ma d'altronde questa è la guerra, questo è ciò che ci propone, né più è meno che verità; quello che Ernesto e Michele vedono non lascia trasparire alcuna forma di felicità, alcuna forma di perdono.*

*Non vi dico altro, tutti i punti che ho lasciato in sospeso, compresa la fine, tutti i personaggi che non ho nominato... scoprirete tutto leggendo questo meraviglioso libro!*

*Questo racconto mi è piaciuto soprattutto perché, anche se "100.000 gavette di ghiaccio" è stato interessante e commovente, qui il modo di scrivere è completamente diverso. Le persone prese in considerazione non sono degli adulti, il cui modo di pensare, di vivere la guerra e le sue disgrazie, di reagire, non è uguale a quello di un bambino che, grazie alla giovane età, può vedere orrori come la guerra con occhi diversi, occhi innocenti, occhi che appartengono a un ragazzino senza colpe, ignaro di ciò che comportano le grandi questioni politiche e militari.*

## I predatori blu

### Un libro che non vi farà dormire

---

NICOLÒ BARP

Eoin Colfer, *I predatori blu*

Cari lettori, vi voglio presentare questo mese uno dei libri più entusiasmanti che io abbia mai letto: *I predatori blu*.

Ingredienti di questa succulenta storia: Satellite City (la città dove si svolge la vicenda), un quattordicenne di nome Cosmo Hill, orfano, un malefico orfanotrofio, tre giovani comparsi da un tetto e, ovviamente, i predatori blu.

Tutto comincia con Cosmo Hill nell'orfanotrofio: in quell'orrido luogo gli orfani venivano sfruttati per provare farmaci ma, durante il viaggio di ritorno da una ditta farmaceutica, ci fu un incidente.

Approfittando della confusione, Cosmo scappò insieme ad un suo amico, Cerniera, e, durante un folle inseguimento da parte di uno dei guardiani, i fuggitivi vennero colpiti in molti modi, tra i quali anche da una pioggia acida. Infine, vennero raggiunti dal guardiano sul tetto di un edificio e scaraventati su un palazzo più basso.

Per colpa di un generatore elettrico vennero investiti da un scossa. Cerniera morì ma Cosmo rimase vivo.

A quel punto, l'apparizione dei predatori: delle creature blu spuntarono dal nulla e senza gravità si avvicinarono a Cosmo.

Una si chinò su di lui per succhiargli la vita...

Cosa succederà a Cosmo? Riuscirà a salvarsi?

Lo scoprirete leggendo.

### **Allora: perché comprare il libro?**

Ma perché il libro è un thriller fantastico, pieno di avventure pericolose che all'inizio potrebbero sembrare 'semplici scampagnate' (ad esempio, attaccare un'antenna pirata ad un satellite fluttuante nel cielo!).

Forse il libro all'inizio non piacerà ai lettori in quanto troppo pauroso ma, sopravvivendo all'impatto con le prime pagine, si scoprirà un mondo fantastico, pieno di sorprese e (sono obbligato a dirlo 500 volte) di avventure da cui sarà difficile staccarsi: una pagina tira l'altra!

Un'ultima necessaria informazione: il nome dell'autore di libro: Eoin Colfer.

## **La bambina della sesta luna** **Storie d'Alchimia**

PIERO DELLA ROSA

Moony Witcher

*La bambina della sesta luna*

*La bambina della sesta luna è una collana di quattro libri che narrano le avventure di Nina De Nobili, una ragazzina destinata a diventare alchimista, come il suo nonno russo, Misha, che ha sposato la principessa Espasia De Righejra ed è vissuto a Villa Espasia, a Venezia.*

*Nina, che vive a Madrid insieme alle zie poiché i suoi genitori lavorano sempre al Centro di Ricerca della Vita Extraterrestre di Mosca (il Ferk), raggiunge Venezia insieme al suo cane Adone e al suo gatto Platone dopo la morte misteriosa del nonno.*

*A Villa Espasia la ragazzina vive insieme a Ljuba, la dolce tata russa di Misha e fa conoscenza con i bambini dell'isola della Giudecca: Cesco, Dodo, Fiore e Roxy.*

*Visitando la casa scopre anche le affascinanti sale d'alchimia che il suo nonno le ha lasciato in eredità: anche lui aveva la voglia di fragola, a forma di stella, sulla mano, proprio come la nipotina. La stella si scuriva ogni volta che era in corso un pericolo. Per questo il segno diceva che entrambi erano destinati a diventare alchimisti.*

*Nell'Acqueo Profundis, il laboratorio segreto di Misha situato sotto alla laguna, Nina conosce Max 10-pl, il simpatico androide del nonno.*

*La bambina scopre molti segreti sull'alchimia, conosce Xorax, la Sesta Luna dell'Universo Alchemico, dove il nonno defunto ora vive sottoforma di luce, ed Eterea, la Grande Madre Alchimista e si trova ad affrontare il perfido Conte Kakon Ca' d'Oro, il Magister Magicum dell'Alchimia del Buio, il quale ha ucciso nonno Misha e, aiutato dal servo Visciolo e dai suoi androidi, ha bloccato i quattro Arcani (Fuoco, Aria, Terra, Acqua), elementi indispensabili per la salvezza di Xorax e di tutto il mondo fantastico.*

**AAA**

**Scrittori e poeti cercansi**

**Ti piace scrivere?**

È vero che hai nel cassetto

racconti storie novelle

poemi romanzi poesie?

Lo Spazio Creativo de Il Picchio

**ti sta cercando**

Aiutata dai suoi amici, da Max e dallo Sbacchio, un animale della Sesta Luna, Nina riuscirà a raggiungere l'Isola di Pasqua, dov'è custodito il segreto del primo Arcano (il Fuoco), che verrà poi sbloccato dalla ragazzina nel Palazzo di Karkon.

Un'avventura magica da non perdere scritta da una giornalista che si nasconde dietro lo pseudonimo di Moony Witcher.

Il successo del primo libro non ha cambiato troppo la sua vita, se non per il fatto che ai dodici gatti e alle due ochette che vivono nella sua casa si è aggiunta anche una gallina, trovata per strada.

La giornalista intervista i lettori italiani di ogni età. Con il personaggio di Nina Moony ha avuto un grande successo e la storia della giovane alchimista si è diffusa in Italia, Francia, Brasile, Russia, Cina, Corea, Spagna e in molti altri Paesi.

Vi consigliamo questo libro: è bello e interessante, soprattutto per la persone alle quali piacciono i romanzi di alchimia e magia.

## InformaCinema

### **Alien vs predator**

Una guerra senza prigionieri

---

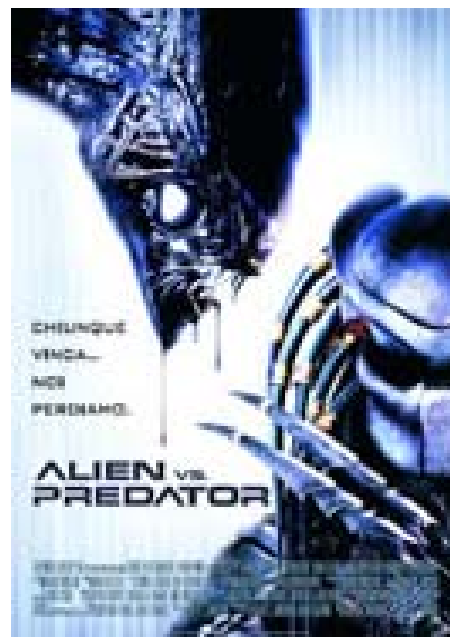
CHRISTIAN BURLON

Ciao! Su questo numero voglio parlarvi di un film recentemente uscito al cinema che si intitola *Alien vs predator*.

Il film parla di un satellite che individua una piramide nascosta sotto una lastra di ghiaccio al polo nord che emana strane scariche di calore.

Un gruppo di esploratori - fra cui l'attore italiano *Raul Bova* - partono per esplorarla.

Arrivati al polo, all'interno della piramide trovano delle armi del futuro che appartenevano ai predator e, nell'estrarle, attivano una trappola che fa risvegliare gli *alien*.



Nel frattempo arrivano sulla terra tre alieni chiamati *predator* che, secondo la leggenda, ogni 100 anni scendono sulla terra per dare la caccia agli *alien*. Da quel momento gli esploratori si troveranno in mezzo a una battaglia fra *alien* e *predator* e dovranno scegliere da che parte stare per salvarsi la vita.

Io consiglio a tutti di vederlo perché è un film pieno di colpi di scena e ha una trama appassionante e a me personalmente è piaciuto e spero piacerà anche a voi.

## Spazio creativo racconti

### **Elaborazioni**

Da un racconto di Isaac Asimov

---

EVELINA CIAN e MIRJADA (ADA) JAKU

Qualche tempo fa abbiamo letto in classe alcuni brevi racconti di fantascienza, avvincenti per i colpi di scena o finali a sorpresa.

Uno di essi, *Difficile da addomesticare*, di Isaac Asimov, racconta di alcuni ragazzi che,

*giocando tra l'erba alta, trovano uno strano animaloccio dentro un altrettanto strano contenitore. Lo portano a casa e lo infilano in una gabbia, lo curano ma, nonostante tutti i loro sforzi, l'esserino dopo quattro giorni muore.*

*Solo alla fine si scopre che i "ragazzi" hanno otto zampe, una coda non del tutto sviluppata e che l'animalletto, con un guscio in testa, è un astronauta terrestre!*

*Bene: il racconto ci è piaciuto e abbiamo deciso di riraccontare la storia dal punto di vista del "piccolo animale così difficile da addomesticare".*

## Il viaggio di Xantion 2

---

EVELINA CIAN

La sirena d'emergenza invase il cervello di Cole che, di scatto, si precipitò alla porta e con grande agilità arrivò nella sala comandi dove si stava recando tutto l'equipaggio. In tutta velocità s'impadronì del computer principale e si accorse che si stavano avvicinando alla stella Xavusus poiché un guasto al motore secondario aveva messo in moto una serie di esplosioni nel resto della navicella Xantion 2.

«Cosa succede, Cole?» domandò Marcus, il medico di bordo.

All'improvviso, una voce metallica:

*“Impossibile-procedere-azionando-il-freno-di-controllo.-Il-motore-terziario-e-secondario-non-rispondano-ai-comandi.-Abbandonare-la-navicella.-Xantion-2-sta-precipitando-verso-un-altro-mondo.-Prepararsi-all'impatto-tra-sedici-minuti-e-cinquanta-secondi.”*

«Di corsa, seguitemi! Indossate le tute e prendete lo zaino di sopravvivenza, uno a testa! SVELTI! SVELTI!!!» ordinò Cole.

Tutti lo seguirono verso la nave di salvataggio.

Mancavano quindici minuti e sette secondi all'impatto.

«Ora ci schianteremo su un pianeta nuovo e pochi, se non nessuno, sopravvivrà. Perciò vi volevo ringraziare per questi tre mesi passati insieme. Soprattutto tu, Marcus, che sei stato

un ottimo medico di bordo, e tu, Elisabeth, che sei stata un'ottima responsabile tecnico e ottima amica nei momenti difficili. Tu, Kenya, sei stato un buon vice direttore, e tu Saira sei un'eccellente stratega d'attacco, mentre tu, Ileana, sei stata perfetta con le tue doti di navigatrice spaziale. Perciò io vi ringrazio ancora, e vi chiedo scusa per non essere stato in grado di guidare Xantion 2! È stato bello conoscer-vi!».

Il capitano si fece scappare una lacrima di dolore e di rimpianto: in fondo loro erano solo ragazzi di quattordici anni.

Nessuno ebbe il tempo di dire altro per il potente e improvviso botto che li fece saltare e che, drammaticamente, li riportò in quella situazione tragica.

“Meno-tre-minuti-e-un-secondo-all'impatto”

«Presto, non c'è tempo da perdere! Prendete lo zaino e controllate che ci siano: viveri per un mese, cassetta del pronto soccorso, radio, torcia, computer, razzi e pistole!»

Ad ogni oggetto pronunciato loro rispondevano «C'è».

Alla fine della lista, tutti si ritrovarono con un piccolo computer portatile, e tutti domandarono a Cole cosa fosse, e lui rispose:

«Questo è un computer, “XY avanzamento model”, che ricrea virtualmente le cose che ti servono, ed è come se ci fossero veramente. Quando lo aprirete, il nostro capo Rool virtualmente apparirà e potrete comunicare con lui. In pratica questa macchina riunisce un computer, una radio, il comando virtuale, e può fare tutto ciò che fa un computer nel nostro quartier generale su Marte»

“Dieci-nove-otto-sette-sei-cinque-quattro-tre-due-uno-”

La voce robotica si trasformò in un boato assordante.

Nell'impatto tutto l'equipaggio morì, tranne Cole, che si svegliò mentre una zampa con tre dita lo stava afferrando... Nel medesimo istante gli si aprì una visuale orribile, ma allo stesso tempo affascinante: era come essere tornato a casa, non su Marte o sulla navicella, ma sul pianeta Terra! Cole fu felice nel rivedere quei paesaggi da favola, ma il suo colore cambiò quando si accorse di essere trasportato

da dei giganti a otto gambe e una coda spropositata.

*“Dopo quell’orrendo spettacolo, ci trasportarono in una gabbia fatta da una strana paglia intrecciata, che io stesso non riuscì ad identificare.*

*Quello stesso giorno, il sole stava calando quando si ripresentarono quei giganti bizzarri, con un una ciotola in pietra colma di gelatina compatta color ruggine: Cole non la mangiò.*

*I giorni seguenti, continuarono a portare gelatine di colori differenti, ma la novità fu quella che cercarono d’insegnare strane parole in una lingua simile al Triasonal antico, lingua parlata in una stella abbandonata interamente ricoperta dalla famosa Foresta di Triason, e stravaganti giochetti che, nonostante le mia sorprendente astuzia e intelligenza, non riuscii a capire: avrei avuto ancora molto da memorizzare e imparare.*

*Nei successivi giorni, in totale quattro, il tempo passò lentamente, Cole diventava sempre più pallido, e ripeteva monotonamente “IO TERRA, IO TERRA, TERRA, TERRA...”.*

*Stava perdendo le forze, e temo che non sopravvivrà, nonostante mi affanni nel tentativo di tenerlo sveglio: ho i miei dubbi che riuscirò nel mio intento ancora per molto.*

*Questo è il mio ultimo messaggio, poi entrerò in auto-distruzione, forse il resto dell’equipaggio è ancora in vita, ma io, robot intelligente, non risponderò a questa domanda.*

*Il battito cardiaco di Cole diminuisce...*

*No, Cole, non abbandonarmi!*

*Cole è deceduto il 25 dicembre 2566 alle ore 12:43 e 56 secondi.*

*Qui “XY avanzamento model” termina la sua missione.*

## L’ultimo respiro

---

MIRJADA (ADA) JAKU

Erano mesi ormai che ci eravamo avventurati in quell’infinito spazio, colmo di misteri e di meraviglie, alla ricerca di nuovi orizzonti.

Avevamo incontrato molti ostacoli lungo il nostro cammino e ci ritenevamo fortunati per essere riusciti ad arrivare fino a quel punto.

Usciti dalla galassia di Berenice, una galassia a spirale, ci eravamo imbattuti in altre due nebulose, quella di Orione e quella di Andromeda. Descrivere la loro bellezza era facile quanto trovare vita su Giove.

Il nostro equipaggio era composto dai sette astronauti più specializzati che una navicella spaziale poteva avere:

Fritz Zwicky, il nostro cuoco speciale; William e Caroline Herschel, rispettivamente Addetto alla sicurezza e Ufficiale Tattico; Clyde Tombaugh, ingegnere capo; Johann Galle, comandante; Edwin Hubble, pilota; H. D’Arrest, dottore; Urbain LeVerrier, primo Ufficiale; ed infine io, Neil Armstrong, Capitano.

“Capitano, i Radar segnalano un’avvicinamento non identificato!” mi riferì Hubble con voce tremante e timorosa. Ci stavamo addentrando nella nebulosa Aquila, altresì detta “incubatrice di stelle”. Un pianeta indistinto fu la prima cosa che vedemmo dopo essere entrati nella nebulosa.

“Preparatevi ad atterrare!” ordinai agli altri, facendo un cenno con la testa a Hubble. Poi colsi un’espressione sconvolta sul suo viso, era inorridito, agghiacciato, spaventato e allo stesso tempo sconcertato, aveva gli occhi sgranati e fissava il monitor. Lo scrollai forte con un braccio e lui voltò il viso verso di me con la stessa amara espressione:

“Io... ecco...non so come... i razzi frenanti non rispondono ai comandi!”.

Non credevo a quelle parole: ci saremmo schiantati di sicuro, e forse nessuno sarebbe sopravvissuto all’impatto.

E infatti poco dopo la verde superficie di quel pianeta balzò verso di noi, e con un forte urto ci schiantammo al suolo. Sentii le grida



dei miei compagni echeggiare attorno, e poi più niente.

Al mio risveglio i loro corpi privi di vita erano sparsi dappertutto sull'astronave, con le tute ricoperte di sangue e i caschi pieni di crepe. I sedili erano stati sradicati dal pavimento e i computer, compreso quello centrale, emanavano grossi sbuffi di fumo.

Un forte sconquasso ci scaraventò per aria, sentii una fitta lancinante trafiggermi le costole, le premetti con forza cercando di smorzare il dolore.

L'entrata principale dell'astronave si aprì e sentii un grido atroce uscirmi dalla gola.

La parvenza di un koala si scagliò contro di me e mi afferrò con le sue zampe portandomi fuori dall'astronave ormai distrutta e fatiscente.

Io continuai a urlare e a dibattermi nel tentativo di liberarmi, ma tutto fu inutile: quell'essere era immane. Occhi sporgenti e gialli, faccia tonda e smunta, un corpo ovale e tozzo, otto gracili zampe, il tutto sorretto da una lunga coda robusta che, ricurva, formava una spirale su se stessa, e teneva in equilibrio quell'ammasso di squame di un vivace rosa shocking.

Tutti attorno a quell'essere erano tali e quali a lui, si differenziavano tra loro solo per il colore dei tumidi occhi. Emettevano dei grugniti indecifrabili, spalancando quella che sembrava solo una larga voragine nera.

Mi portarono lontano dalla navicella e mi infilarono in una sorta di gabbia arrugginita, adatta forse ad un elefante ma non a me. Era incredibile come tutto in quel posto fosse smisurato!

Ogni tanto venivano con un enorme bidone e cercavano di farmi bere, ma l'afrore di quella bevanda mi faceva resistere alla sete.

Altre volte mi portavano un grosso pezzo di pietra blu. Provai a morderlo, ma i miei denti e le mie mani erano troppo deboli per romperlo, e così dopo vari tentativi mi arresi.

Diverse furono le volte in cui gridai: "Io terra, io terra, terra, terra..." ma loro non capivano, anche se sembrava che con i loro mugugni volessero dirmi qualcosa.

\*\*\*

Sono passati quattro giorni, ormai, e io sono ancora qui, più affamato ed assetato che mai.

Mi assale una tale rabbia, quando penso che sulla Terra nessuno saprà mai che non siamo soli nell'Universo, che gli astronauti più validi del mondo hanno perso la vita in un pianeta di cui nessuno sa l'esistenza.

Sto sempre peggio e riesco a stento a tenere gli occhi aperti, anche respirare mi costa così tanto.

Credo che questa agonia stia terminando e ne sono felice, quello che mi dispiace è non aver potuto far pace con Karen, era così arrabbiata per la mia partenza.

A sinistra il petto mi punge... e quasi non sento più i battiti del mio cuore, anche se le tempie continuano a pulsare ininterrottamente.

Un freddo sudore mi scorre addosso e un manto nero sta calando sui miei occhi...

## Spazio Enigmatico

### Cruciverba, labirinti & c. Giocare con la matematica

A CURA DI SARA FAUSTINI

*Ciao ragazzi! Volete far vedere le vostre doti di matematica? Bene! Allora siete arrivati nel posto giusto!*

**Spazio Enigmatico** conterrà tantissimi giochi divertenti, che riguarderanno un po' tutto della matematica, inventati dai ragazzi della prima D durante un'attività che si svolge una volta alla settimana, all'ultima ora del lunedì, coordinata dal professor Matteo Masini con molta cura, pazienza e bravura.

*L'attività si chiama Enigmatica, ed è stata inventata per fare una specie di laboratorio che ci faccia giocare e pensare con la matematica. Comprende cruciverba, labirinti e indovinelli che vengono organizzati nell'aula multimediale.*

In questo *Picchio* presentiamo un primo gioco e continueremo a proporli anche nei prossimi numeri. Le risposte le daremo nel numero successivo a quello in cui proponiamo il gioco.

## Gioco n.1 Crucimatematica

1		2		3	4		
		5	6				7
8	9				10	11	
12			13	14			
		15					

*Autore: Garlet Nicola, classe ID*

### DEFINIZIONI:

Orizzontali:

- 1)  $9 \times 111$
- 3)  $100 \times 2 : 4 + 60$
- 5) Rivoluzione Francese
- 8)  $994 + 999$
- 10) Prefisso a pagamento
- 12) Ultimo giorno di Febbraio nell'anno bisestile
- 13) Anno del crollo delle Torri Gemelle
- 15) Ultimi mondiali di calcio vinti dall'Italia

Verticali:

- 1)  $100000 - 872$
- 2)  $920 - 1$
- 3)  $9 \times 2$
- 4)  $10000 + 9102$
- 6)  $7009 + 30 + 300 - 10$
- 7) La sua radice quadrata è 4
- 9) 11 ripetuto 9 volte
- 11)  $100 - 40 + 1$
- 14) Se tra le due cifre metto la virgola, il numero è uguale a  $1 - 0,2$ .

*Le soluzioni nel prossimo numero*

## La posta di Pepe & Sale

*Davvero credete che la scuola sia così importante?*

---

*Ciao, ragazzi. Sono una prof.*

*Mi piacerebbe parlare con voi di compiti, interrogazioni, voti e ... copiatore ("intercettazioni segrete"), suggerimenti ("alto spionaggio"), bigliettini ("veri microcips di precisione")!*

*Durante una prova di verifica in classe, quando ho beccato degli alunni che copiavano alla grande ho pensato a questa soluzione: tutti gli alunni sono stati invitati ad annotare nel compito le parti copiate e, la volta seguente, sono stati interrogati proprio su quelle parti. Con grande onestà molti di loro si sono fatti avanti per dichiarare le copiatore fatte. Questo mi ha fatto molto piacere e, durante la verifica successiva ho proposto una prova di coraggio: lavorare con "la farina del proprio sacco".*

*Credo che la mia fiducia venga ripagata e, se proprio non lo è, peccato, ma almeno non ci umiliamo a vicenda nel ruolo di "guardie e ladri" cercando indizi di colpevolezza (l'insegnante) o occultando le prove (gli alunni copioni).*

*Torno alla domanda iniziale: davvero pensate che la scuola sia così importante da preferire un bel voto ad un comportamento sincero, leale e onesto (verso voi stessi naturalmente, prima che verso gli altri, perché non potete certo ingannarvi!).*

*Spero che abbiate valori più grandi nella vostra vita piuttosto che ottenere bei voti a scuola! Con questo non intendo dire che la scuola non è importante (col lavoro che faccio!!!), ma... voi che ne dite?*

*Ciao e... naturalmente studiate!*

*Una prof*

Innanzitutto ringraziamo la gentile professoressa per essersi rivolta a noi che speriamo di rispondere a questa domanda.

Allora, davvero crediamo che la scuola sia più importante dell'onestà?

Tutti i componenti della redazione del Picchio ammettono di aver copiato nella loro "carriera scolastica" passata, e non ne sembrano particolarmente fieri.

Certo, siamo d'accordo tutti che usare la propria "materia grigia" è più giusto e conveniente che usufruire di quella degli altri, ma dai commenti fatti in redazione siamo arrivati a delle conclusioni valide per la maggior parte di noi: spesso viene spontaneo "allungare il collo" sul foglio degli altri quando non si sa qualcosa o si vuole controllare se si è fatto giusto quel complicato esercizio o quella determinata frase. Con questo non vogliamo certo dire che sia corretto copiare, ma solo che per molti è come un vizio difficile da soffocare.

Riteniamo comunque che l'obiettivo della prof non sia porre la domanda solo a noi del Picchio, ma anche a voi tutti (studenti, insegnanti e non insegnanti).

Vi invitiamo quindi a scriverci il vostro illustre parere.

*Dal compagno rompiscatole...*

---

*Caro Picchio,  
fin dall'inizio della scuola sono vicino di banco di un bambino simpatico, ma che non si fa mai i fatti suoi. Ora mi sono stufata di stare sempre vicino a lui e vorrei che mi cambiasse di posto, ma non so come chiederlo ai prof, perché se glielo chiedessi in presenza del mio vicino "ficcanaso", questo si arrabbierebbe con me.*

*Per piacere, datemi un consiglio.*

*Bye, dalla prima*

Cara ragazza di prima, supponiamo che in molti abbiano il tuo stesso problema, e crediamo che la soluzione sia una sola: noi ti consigliamo di chiamare da parte un (o una) insegnante sottoponendo la questione e chiedendo di cambiare di posto il tuo compagno rompiscatole senza specificare a lui il motivo.

*... allo starnazzatore...*

---

*Caro Picchio,*

*siamo delle ragazze di prima con un grosso problema in comune.*

*C'è una nostra compagna che continua a romperci l'anima durante le ore di scuola. Quando facciamo le verifiche, non fa altro che disturbare facendoci "una testa così" con i suoi agghiaccianti starnazzamenti che lei paragona a dolci canti.*

*E quando tenta di parlare il napoletano, fa venire la pelle d'oca e le sue smorfie sono all'ordine del giorno. Noi non ne possiamo più di tutto questo!*

*Abbiamo provato a dirle di farla finita, ma lei no, continua ostinata per la sua strada.*

*Sperando in un tuo consiglio, tanti saluti!!!!!!*

*Charles Angels*

Care Charles Angels, noi vi consigliamo di parlarne con lei e di farle capire che con lo stare al centro dell'attenzione non aumenta l'amicizia con delle persone, ma le fa allontanare. Inoltre, fatele capire che in alcuni momenti si può scherzare, mentre in altri no. E poi, che c'entra il napoletano? Non è per caso una presa in giro un po' odiosa?

*... alla vicina curiosa*

---

*Caro Picchio,*

*vorrei un consiglio da voi.*

*C'è la mia vicina di casa che continua a spiarmi. A me, viene il nervoso, glie l'ho detto di smetterla, ma non è servito.*

*Cosa faccio?*

*By I° B*

Carissima, il tuo è un vero e proprio dilemma... ma anche per questo abbiamo cercato la possibile soluzione.

Non sappiamo l'età di questa tua vicina di casa, e abbiamo discusso su alcune ipotesi:

(a) se è più piccola di te si vede che ti ammira e quindi sei un esempio da seguire per lei;

(b) se è della tua stessa età, vorrà fare conoscenza con te per integrarsi meglio nella comunità di giovani che ti circonda;  
(c) ci sembra assai difficile che possa essere un'adulta, perché se no ha dei seri problemi.  
Vedi un po' tu quale delle tre ipotesi ti sembra più adatta e facci sapere.

E infine, alcuni degli spiritosi messaggi che abbiamo trovato un giorno in fondo alla buchetta.  
Dopo essere stati indecisi sul da farsi, abbiamo deciso di offrirli – con tutti i loro simpatici errorini di grammatica - ai lettori, dopo averli raccolti in un grigio...

## BESTIARIO

*In questi giorni porto sempre il beretto perché mi si è appiccicata una gomma da masticare sui capelli e ora anche il cappello ha fatto presa!!!  
P.S. Ho già provato con il burro d'arachidi!!*

\*\*\*

*La mia Best Friend fa di cognome Defunto e ieri hanno fatto la messa davanti a "cassa" sua!  
Come posso fare per aiutarla??*

\*\*\*

*Mio zio (un po' pazzo) facendo esperimenti ha fatto esplodere il bagno e ora dobbiamo andare di fuori, ma io di notte ho paura! Come posso fare per convincere mia mamma ha lasciarmi usare la cassetta del gatto?  
By Anonima*

\*\*\*

*Ciao come va?  
Ho un problema: ho male al braccio dopo il vaccino!  
Cosa devo fare? DOPO HO ALLENAMENTO!!!  
By Anonima*

\*\*\*

*La mia bisnonna quando vado a trovarla mi chiude nello sgabuzzino perché mi scambia per il gatto!! Cosa posso fare??*

*By Anonima*

\*\*\*

*Mi piacciono 47 ragazzi, cosa posso fare?*

*By Scrofa*

Al momento di andare in stampa ci giungono le immagini della prima uscita aper le strade di S. Giustina della banda Gianni Rodari in occasione delle feste di carnevale.  
Ricchi premi a chi indovina quale sia il prof. Saverio De Cian, autorevolissimo fondatore e direttore della banda.



**Arrivederci al numero 19!**